

Inchiesta Sanità, i pm: «Formigoni promotore di un'associazione per delinquere»

«Garantiva alla Maugeri una protezione globale». Il governatore: «Cosa non si fa per coprire lo scandalo Monte dei Paschi»

MILANO - La Procura di Milano ha chiuso le indagini sulla fondazione Maugeri nei confronti di 17 persone fra cui il governatore uscente della Lombardia, Roberto Formigoni, che è accusato, oltre che di corruzione, anche di associazione per delinquere.

«PROTEZIONE GLOBALE» - I Pm milanesi accusano Formigoni di aver ricevuto «utilità» per 8 milioni di euro in cambio di appoggi alla Maugeri. Il presidente della Regione avrebbe garantito alla fondazione «a fronte delle illecite remunerazioni, una "protezione globale" e si adoperava affinchè fossero adottati da parte della Giunta, in violazione di legge e dei doveri di imparzialità, di anno in anno, provvedimenti diretti ad erogare consistenti somme di denaro e a procurare altri indebiti vantaggi economici» all'ente con sede a Pavia. Tra le «utilità» per Formigoni viaggi e l'uso di yacht. Il governatore della Lombardia per la Procura di Milano non ha restituito alcun importo di denaro per i «favori» ricevuti.

Formigoni: vogliono coprire lo scandalo Mps

Mi piace questo contenutoNon mi piace questo contenuto

A 1 persone piace questo contenutoA 1 persone non piace questo contenuto

7

Link:

NUOVA ACCUSA - Dall'avviso di chiusura delle indagini sulla Fondazione Maugeri emergono nuove accuse, rispetto a quelle già note. Oltre alla corruzione per Formigoni si aggiunge l'associazione a delinquere di cui, secondo i magistrati, il governatore sarebbe stato «il promotore e l'organizzatore».

INDAGATI - La procura ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini in vista della richiesta di rinvio a giudizio per 17 persone tra cui, oltre a Formigoni, il faccendiere Pierangelo Daccò, l'ex assessore alla Sanità della Lombardia Antonio Simone, gli ex vertici della fondazione Maugeri, Nicola Maria Sanese dirigente del Pirellone, il direttore generale dell'assessorato alla Sanità Carlo Lucchina e Alberto Perego, memores domini e amico di lunga data del presidente Formigoni.

IL GOVERNATORE - «Pensavo mi accusassero anche di omicidio e di strage e quindi posso dichiararmi soddisfatto». Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni ha commentato con ironia la notizia della chiusura delle indagini sulla Maugeri che lo vede indagato per corruzione e associazione a delinquere. «Rilevo che dopo un anno e mezzo - aggiunge Formigoni - potrò finalmente conoscere gli atti con i quali si pensa di potermi accusare». Poi le accuse ai magistrati: «la tempistica della Procura è come sempre molto efficiente: che cosa non si fa per cercare di coprire lo scandalo Monte dei Paschi di Siena che rischia di travolgere la sinistra? Così, nel giro di 24 ore si incriminano Scarponi e Orsi, si condanna Pollari, si continua a distruggere l'Ilva, si depositano gli atti per Formigoni».

L'INCHIESTA - Le accuse a vario titolo sono associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, frode fiscale, riciclaggio e interposizione fittizia. La vicenda riguarda il caso con al centro la fondazione Maugeri e una distrazione milionaria dalle sue casse avvenuta tra il 1997 e il 2011. Per la vicenda Daccò,

Simone e altre cinque persone furono destinatarie di una ordinanza di custodia cautelare.

